

di Lovanio. Gregorio acconsentì alla domanda e il 29 gennaio 1580 emanò la bolla richiesta.¹ Nell'esordio è detto: che è diritto del papa di mettere nelle mani dei fedeli le decisioni dei suoi predecessori, ogni qualvolta essi ne abbisognino; perciò in questo suo decreto seguiva la bolla di Pio V, come egli la trovava nei registi.

Di questo difficile compito, di pubblicare in Lovanio la bolla, e di indurre Baio alla sottomissione, fu incaricato il menzionato gesuita Francesco Toledo,² che nei circoli di Roma era stimato quale un prodigio di sapere.³ Nel marzo 1580 giunse Toledo a Lovanio; dapprima egli si rivolse a Baio stesso, e, in una discussione familiare, riuscì realmente a conciliarsi e a guadagnarsi il cancelliere. Quindi convocò un'adunanza della facoltà e spiegò perchè il papa si fosse deciso di confermare e pubblicare la bolla di Pio V. In un'ulteriore seduta fu letta la bolla di Gregorio XIII, dopo cui Toledo rivolse a Baio la domanda se parecchie delle proposizioni ripudiate non si trovino realmente nei suoi libri a stampa, ed ivi vengano difese, nel senso in cui esse sono condannate dalla bolla. Naturalmente quest'ultimo inciso mirava alla discussione sul così detto «Comma Piano». Baio rispose affermativamente. Chiese quindi Toledo se egli riprovava queste e le altre proposizioni condannate dal papa. Io le riprovo, replicò Baio, nel senso della bolla e nel modo e maniera con cui la bolla le condanna.⁴ La stessa domanda fu quindi diretta agli altri presenti e tutti risposero ugualmente come Baio. In ulteriori discussioni con il dotto, Toledo ottenne una dichiarazione scritta del 24 marzo 1580 e da lui sottoscritta. Baio dice in essa che le dichiarazioni di Toledo hanno fatto su lui impressione; esser lui persuaso che la condanna era giusta ed equa e conseguenza di una riflessione e di un esame maturo. Egli confessa che in alcuni dei suoi scritti anteriori si trovavano molte di queste proposizioni e che ivi ven-

¹ Bull. Rom. VIII, 314 ss. datato «anno Incarnationis Dominicae 1579, 4. cal. febr. pontificatus nostri anno VIII». L'ottavo anno del pontificato decorre dal 26 maggio 1579 sino al 25 maggio 1580. Il 29 gennaio in quest'anno cade per ciò nel 1580. Nel Bull. Rom. loc. cit. la bolla è giustamente inserita fra il 16 dicembre 1579 e il 23 marzo 1580. Ma il *datum* a p. 320, come non di rado, è interpretato erroneamente.

² I brevi, con cui egli fu munito (a Baio ed all'università di Lovanio, del 19 gennaio 1580, autorizzazione per assolverlo del 2 febbraio 1580) in THEINER, *Annales* 1580, n. 79 (III, 206 ss.). L'istruzione per Toledo in data 20 gennaio 1580 in *cod. R. 3. 6.*, p. 51 s. della Biblioteca Angelica di Roma.

³ Un breve di Gregorio XIII del 22 novembre 1575 raccomanda al duca di Baviera: «ne mendacis credat contra Franciscum Toletum Iesuitam, hominum omnium qui nunc sunt sine ulla controversia doctissimum..., cuius consilium in rebus gravissimis S. Poenitentiariae omnibusque, fere, quae ad animarum salutem pertinent, adhibet [SS. Pontifex]... *Synopsis actorum S. Sedis* 77».

⁴ LE BACHELET 55; cfr. ASTRAIN IV, 47.